

Collana a cura di
Patrizia Nissolino

per concorsi nelle forze di polizia e nelle forze armate

TT 2.0

Test Psico-Attitudinali e Colloquio psicologico

per la preparazione ai **Concorsi**
nelle **Forze di Polizia** e nelle **Forze Armate**

- Analisi ed esempi dei principali test di personalità e test attitudinali
- Analisi dei test grafici
- Spiegazione delle tecniche di completamento e degli inventari autografici
- Suggerimenti per il colloquio



Test **psico-attitudinali** e **Colloquio** psicologico

per la preparazione ai **Concorsi**
nelle **Forze di Polizia**
e nelle **Forze Armate**



Test psico-attitudinali e Colloquio psicologico per la preparazione ai Concorsi nelle Forze di Polizia e nelle Forze Armate – TT 2.0


Copyright © 2016, EdiSES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2020 2019 2018 2017 2016

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.

L'Editore

Grafica di copertina e redazione:  *curvilinee*

Fotocomposizione: Oltrepagina – Verona

Fotoincisione: R.ES. Centro Prestampa S.n.c. – Napoli

Stampato presso Pittogramma S.r.l. – Napoli

Per conto della EdiSES – Piazza Dante, 89 – Napoli

ISBN 978 88 6584 575 2

www.edises.it
info@edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi all'indirizzo *redazione@edises.it*

Premessa

Il volume si rivolge a quanti vogliono prepararsi ad affrontare le **prove psico-attitudinali**, con test attitudinali, test di personalità e colloqui psicologici e/o attitudinali, nei concorsi per accedere alle **Forze di Polizia** e alle **Forze Armate**.

Il testo, nelle prime pagine, fornisce indicazioni sull'**iter di selezione** sia nelle aziende private sia nella Pubblica Amministrazione, dedicando molta attenzione alla spiegazione del **colloquio** con lo psicologo e fornendo alcuni consigli su come affrontarlo.

In una seconda parte del volume sono illustrati i principali **test di personalità** (*Rorschach*; *Z test*; *TAT*; *PFS*), i **test grafici** (*Test dell'albero*; *Test della figura umana*; *Test della casa*; *Test della famiglia*), le **tecniche di completamento** (*Frase da completare*) e gli **inventari autografici** (*MMPI*; *SCID II*; *Big Five Questionnaire*; *Guilford*; *16PF-5*; *WIS/SVP*; *EQ-i*; ecc.).

Infine, una terza parte è interamente dedicata alla trattazione teorica dei **test attitudinali** più utilizzati nelle selezioni, seguita da questionari per l'esercitazione e la verifica della preparazione raggiunta.

Per le sue caratteristiche, il volume risulterà, quindi, utile anche a quanti devono sostenere prove e colloqui nelle selezioni presso **aziende private** o **Pubbliche Amministrazioni**. Gli autori, infatti, si sono impegnati a sviluppare gli argomenti nel modo più pertinente possibile alle richieste delle aziende private e delle Amministrazioni e a presentarli nelle forme più semplici per l'apprendimento.

L'obiettivo è quello di fornire ai concorrenti strumenti particolarmente efficaci per raggiungere una preparazione ottimale e poter affrontare le prove selettive di ciascun concorso con l'adeguata serenità, sicuri di aver studiato in modo incisivo gli specifici argomenti richiesti.

Indice

Parte Prima L'iter selettivo nelle aziende private e nella Pubblica Amministrazione

Capitolo 1 - L'iter selettivo nelle aziende private - In particolare il colloquio

1.1	L'assunzione del personale	3
1.2	L'iter selettivo nelle aziende private	3
1.3	Il <i>curriculum vitae</i>	3
1.4	Il colloquio nelle aziende private	4
1.5	Materiale proposto	4
1.6	Test biografico aperto.....	5
1.7	Test biografico con affermazioni.....	8
1.8	Test dell' Adjective Check List (ACL)	11
1.9	Test attitudinali.....	11

Capitolo 2 - L'iter selettivo nella Pubblica Amministrazione - Gli accertamenti attitudinali nelle Forze di Polizia e nelle Forze Armate

2.1	La selezione nella Pubblica Amministrazione	17
2.2	Forze di Polizia e Forze Armate.....	17
2.3	Il questionario biografico informativo	18
2.4	Il questionario anamnestico	23
2.5	Il colloquio nella Pubblica Amministrazione.....	24
2.5.1	Come comportarsi al colloquio	25
2.5.2	Aree e domande ricorrenti nell'intervista di selezione.....	25
2.5.3	Come rispondere alle domande.....	27
2.5.4	Il comportamento non verbale e gli indici della comunicazione.....	27
2.6	Il colloquio di gruppo e i giochi di ruolo	28
2.6.1	I giochi di leadership	28
2.6.2	I giochi decisori.....	28
2.7	Test psicologici ricorrenti nelle selezioni	29

Parte Seconda I principali test di personalità

Capitolo 1 - Illustrazione dei principali test di personalità

1.1	Introduzione	35
-----	--------------------	----

1.2	I test psicologici	35
1.3	Consigli preliminari	37
1.4	Il test di Rorschach	38
1.5	Z test (Z test diapositive)	43
1.6	Il test del TAT (Thematic Apperception Test).....	44
1.7	PFS (Picture-Frustration Study).....	48

Capitolo 2 - I test grafici

2.1	La grafologia.....	54
2.1.1	Posizione del foglio.....	54
2.1.2	Collocazione nello spazio.....	54
2.1.3	La sequenza	54
2.1.4	Le dimensioni	54
2.1.5	Colori.....	56
2.1.6	La pressione ed il tratto	56
2.1.7	Altri elementi.....	56
2.1.8	Test grafici	57
2.1.8.1	L'albero.....	57
2.1.8.2	La figura umana (draw a person).....	70
2.1.8.3	La casa.....	84
2.1.8.4	La famiglia (KFD).....	87
2.2	Il test di Wartegg.....	89

Capitolo 3 - Test della personalità - Tecniche di completamento

3.1	Test delle frasi da completare	93
-----	--------------------------------------	----

Capitolo 4 - Test della personalità - Inventari autografici

4.1	Introduzione	98
4.2	Il test del Minnesota Multiphasic Personality Inventory (MMPI).....	98
4.3	SCID II.....	123
4.4	Il questionario del Big Five.....	126
4.5	Il Multidimensional Personality Profile (MPP)	130
4.6	Test di Guilford – Zimmerman Temperament Survey	133
4.7	WIS/SVP (Scala dei valori professionali).....	136
4.8	Test 16PF-5	139
4.9	ASQ (Anxiety Scale Questionnaire).....	143
4.10	L'EQ-i	145
4.11	CISS (Copyng Inventory for Stressful Situations).....	148
4.12	Test del Più o meno congeniale	151
4.13	Test D2R	160
4.14	Test del Sigma 3.....	162
4.15	TALEIA 400	163
4.16	CRDA.....	168
4.17	Test BFA – Big Five Adjectives	168
4.18	Test EPQ 32i	170

Parte Terza

I test attitudinali

Capitolo 1 - Analisi di alcune tipologie di test attitudinali

1.1	I test di logica verbale	175
1.1.1	I sinonimi.....	175
1.1.2	I contrari	176
1.1.3	Le analogie verbali	177
1.1.4	Le possibili forme grafiche di presentazione delle analogie verbali	180
1.1.5	Le equazioni verbali o analogie complesse.....	180
1.1.6	Le classificazioni concettuali	181
1.1.7	Le prove di vocabolario.....	182
1.2	I test di ragionamento critico	183
1.2.1	I sillogismi.....	183
1.2.1.1	Rappresentazioni dei sillogismi	184
1.2.1.2	Errori di ragionamento	185
1.2.2	Come aiutarsi con i diagrammi insiemistici.....	186
1.2.3	Le negazioni	192
1.2.4	Le deduzioni logiche	192
1.2.5	Le prove con le parentele	193
1.2.6	Test di logica concatenativa.....	195
1.2.7	Test di valutazione delle abilità di ordinare eventi/elementi	196
1.3	I test di ragionamento numerico	197
1.3.1	Le sequenze	197
1.3.2	Le serie numeriche nelle configurazioni grafico-geometriche	204
1.3.3	Sequenze con i triangoli e i quadrati	206
1.3.4	Le serie con configurazioni particolari.....	208
1.3.5	Le matrici quadrate.....	210
1.3.6	Esercizi con frazioni e percentuali	212
1.3.7	Esercizi con le probabilità	213
1.3.8	Esercizi con le distanze	214
1.3.9	Le trasformazioni simboliche.....	216
1.3.10	Estrazione di dati da tabelle e grafici	217
1.4	I test di ragionamento astratto.....	221
1.4.1	Il materiale stimolo: figure, forme, tessitura e disposizione spaziale.....	221
1.4.2	Rotazioni mentali e orientamento spaziale.....	222
1.4.3	Le serie	224
1.4.4	Le matrici	227
1.4.5	Le proporzioni	229
1.4.6	Esercizi con le carte francesi e con altre figure comuni.....	231
1.4.7	Le categorizzazioni e le classificazioni	234
1.4.8	Scomposizione e ricostruzione di figure geometriche tridimensionali	235
1.4.9	I test visivo-spaziali.....	237
1.4.9.1	Orientamento spaziale	238
1.4.9.2	Fattore spaziale.....	239
1.4.9.3	Blocchi da contare.....	241
1.5	Test di ragionamento logico-meccanico	242

Capitolo 2 - Esempi di test attitudinali

2.1	Analogie verbali	244
2.2	Analogie verbali (ulteriore tipologia)	246
2.3	Analogie verbali: forme grafiche	248
2.4	Termine intruso	252
2.5	Abilità verbali	254
2.6	Sillogismi	257
2.7	Classificazioni concettuali	260
2.8	Serie numeriche, serie alfabetiche e serie alfanumeriche	262
2.9	Serie numeriche, serie alfabetiche e serie alfanumeriche (ulteriore tipologia).....	266
2.10	Equazioni con simboli	269
2.11	Test delle serie visive	274
2.12	Serie visive (ulteriore tipologia)	279
2.13	Prontezza visiva	286
2.14	Elementi diversi	293
2.15	Figure intruse	298
2.16	Affermazione corretta	301
2.17	Casellario	310
2.18	Poligoni nascosti	312
2.19	Cruciverba	316
2.20	Cubi da contare	320
2.21	Immagini speculari	324
2.22	Ragionamento spaziale	331
2.23	Inviluppi	339
2.24	Ragionamento numerico	344
2.25	Ragionamento numerico (ulteriore tipologia).....	346
2.26	Ragionamento meccanico	353
2.27	Asse graduata	360
2.28	Asse graduata (ulteriore tipologia).....	367
2.29	Ragionamento astratto	374
2.30	Ragionamento astratto (ulteriore tipologia).....	381
2.31	Tessera mancante	387
2.32	Eseguire i comandi.....	391
2.33	Grafici	397
2.34	Diagrammi insiemistici	402
2.35	Panic test	409

Capitolo 1

Analisi di alcune tipologie di test attitudinali

Quasi tutti i concorsi nelle Forze di Polizia e nelle Forze Armate prevedono una selezione costituita da test di logica, che comprendono prove di valutazione delle attitudini verbali, delle abilità di ragionamento numerico e delle abilità di ragionamento visuo-percettivo. Tali quesiti vengono comunemente chiamati di *logica* o di *ragionamento logico* in quanto prescindono dal livello culturale del soggetto cui vengono proposti e valutano esclusivamente l'elasticità mentale e la capacità di ragionamento.

I **test di logica verbale** possono assumere le forme più diverse ma si fondano principalmente su relazioni e associazioni tra parole, individuazione di termini contrari, sinonimi, anagrammi, ecc. Altre prove di contenuto verbale sono quelle che richiedono di comprendere e interpretare il significato di un brano, trarne delle conclusioni o escluderne implicazioni. La *padronanza linguistica*, la *ricchezza del lessico*, la *conoscenza dell'etimologia* delle parole facilitano il raggiungimento di un buon risultato in questo tipo di esercizi; tuttavia, potrebbero risultare di grande aiuto alcune nozioni di semantica (scienza che studia il significato delle parole).

Vi sono, poi, i **test di ragionamento critico** che rientrano in una tipologia di problemi presente nella quasi totalità delle prove di selezione. Si tratta di esercizi che richiedono di interpretare degli enunciati e generalmente trarne delle conclusioni.

I **test di ragionamento numerico** sono volti, invece, a misurare la scioltezza nella comprensione delle relazioni numeriche. Le prove possono prevedere due grandi tipologie di prove "numeriche": quelle che richiedono abilità di calcolo matematico e quindi la conoscenza di equazioni, proporzioni, frazioni, percentuali, ecc. e quelle per le quali è sufficiente conoscere le quattro operazioni (addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione).

I **test di ragionamento astratto** sono misure non verbali delle abilità cognitive che rilevano se e quanto un soggetto è in grado di eseguire un ragionamento semplice o complesso di fronte a materiale stimolo costituito da figure geometriche, disegni di diversa forma, diverso orientamento spaziale, diversi elementi componenti, diverse tessiture, ecc.

1.1 I TEST DI LOGICA VERBALE

1.1.1 I SINONIMI

Si parla di sinonimia quando due termini risultano intercambiabili all'interno del medesimo contesto senza apprezzabili variazioni di significato. Gli studi linguistici e psicolinguistici chiariscono che si possono stabilire sinonimie tra i termini secondo diverse regole: possono essere sinonimi due termini che esprimono una diversa generalità, intensità, emotività, moralità, professionalità, colloquialità, specificità dialettale ecc. Il linguista Ullman (1966) riporta alcuni esempi: *caldo* e *rovente* sono sinonimi con diversa intensità, *rigettare* e *declinare*



sono sinonimi che assumono una diversa coloritura emotiva, *decesso* è un sinonimo di *morte* usato maggiormente in un contesto tecnico-professionale, ecc.

Il compito di individuare i sinonimi dei termini viene facilitato dal fatto che alle prove si prevede la scelta di un termine tra quattro o cinque alternative, per cui è possibile riconoscere il termine tra quelli proposti anziché recuperarlo dalla memoria senza alcun suggerimento.

Verifichiamo ciò direttamente con un esempio: pensate ad un sinonimo di *oberato*. Alcuni non ricorderanno il significato del termine per cui non si sforzeranno più di tanto nel cercare di recuperarlo dalla memoria, altri proveranno una vaga sensazione di incertezza, altri ancora ce l'avranno “sulla punta della lingua”, altri sapranno rispondere con esattezza e infine alcuni saranno convinti erroneamente di sapere la risposta. È evidente che con le alternative fornite dal test possiamo *riconoscere* il sinonimo grazie al fatto che lo vediamo stampato sulla pagina insieme ad altri termini. In questo caso il rischio di errore deriva più che altro dai distrattori (cioè dai termini alternativi che vengono immessi tra le risposte possibili al solo scopo di indurre in errore).

➤ Indicare qual è il sinonimo di *oberato*.

- A) Impedito B) Aggravato C) Liberato D) Ingrassato

In questo esempio, da considerarsi di difficoltà medio-bassa, il distrattore più efficace è la risposta A) Impedito. Infatti alcuni, pur sapendo adoperare appropriatamente il termine in una frase, potrebbero cadere in errore valutando il termine nella sua *relazione conseguente*: cioè se si pensa all'uso del termine *oberato* in una frase come “*oberato da impegni*”, si potrebbe proseguire con “*dunque ostacolato o impedito nel fare una certa cosa*” da cui potrebbe derivare la risposta errata. Naturalmente la risposta esatta è la lettera B) Aggravato. È stato inserito anche il contrario alla risposta C) Liberato. Anche il termine *ingrassato* ha una sua logica in questo contesto: il fine è quello di trarre in inganno coloro che, non conoscendo il significato di *oberato*, si affidano ingenuamente all'ancoraggio per assonanza con una parola nota: *obeso*.

1.1.2 I CONTRARI

I test verbali prevedono nella stragrande maggioranza dei casi delle prove di ricerca dei contrari di contenuti verbali, aggettivali, nominali, ecc. La ricchezza del lessico è un prerequisite fondamentale per l'ottima riuscita in questo tipo di prove. È di aiuto anche in questo caso mettersi nei panni del redattore del test per evitare di cadere nelle “trappole” che è solito tendere.

Il redattore sa che uno degli errori più frequenti in queste prove è dovuto alla pressione del tempo quindi inserirà, tra le risposte, anche il sinonimo della parola stimolo. Inoltre, inserirà spesso anche un termine analogo al sinonimo e un termine in assonanza (di suono simile). Aiutatevi costruendo mentalmente una frase che contenga il termine stimolo ed il suo contrario.

➤ Indicare il contrario di *abiurare*.

- A) Disfarsi B) Convertirsi C) Rifiutarsi D) Cambiarsi

Il termine in questione ha una bassa frequenza di uso per cui risulta di difficoltà elevata. Osservando le alternative proposte, notiamo che è stato inserito il sinonimo, risposta C), accanto alla risposta corretta, *Convertirsi*. Qui, in caso di incertezza, è di aiuto costruire la frase con il termine e il suo contrario, come forma rafforzativa: “*ha abiurato il cattolicesimo convertendosi al buddismo*”.

1.1.3 LE ANALOGIE VERBALI

Le prove di analogia verbale sono le più diffuse tra i test in circolazione. Sono scelte come materiale stimolo elettivo perché efficace più di altre prove per la misura delle abilità di ragionamento induttivo. Per affrontare efficacemente questo tipo di prove è necessario possedere un lessico sufficientemente ricco e una buona padronanza della lingua italiana. In tali prove si richiede l'individuazione del rapporto di somiglianza tra parole, fatti, oggetti e si richiede di individuare il *termine* che spiega una relazione o che esprime un certo grado di somiglianza tra essi.

Attenzione! *Le tipologie di relazioni instaurabili tra serie di parole sono pressoché infinite; se non riuscite a cogliere subito una relazione di significato fra i vari termini, cercate di individuarne un'altra tra le seguenti possibili:*

TIPOLOGIE DI RELAZIONI	
RELAZIONE TRA I TERMINI DI UN INSIEME	ESEMPI DI CARATTERISTICHE COMUNI
Relazione etimologica	Significato dei termini
Relazione ortografica	Lettera iniziale, suffissi, dittonghi, ecc.
Relazione grammaticale	Verbi, sostantivi, aggettivi, ecc.
Relazione geografica	Città della stessa nazione, Stati dello stesso continente, città della stessa regione, ecc.
Relazione temporale	Personaggi o eventi della stessa epoca
Relazione di appartenenza	Opere di un medesimo autore, artisti di una medesima corrente, animali di una medesima specie, musicisti di uno stesso genere, romanzi ambientati nella stessa città, ecc.
Relazione funzionale	Il coltello taglia, la penna scrive, ecc.
Relazione causale	Tra nuvole e pioggia, farmaco e guarigione, ecc.

➤ **Esempio di relazione causale**

Soluzione : Problema = Accordo : ?

Il quesito in questo caso viene posto sotto forma di proporzione e deve essere letto in questo modo:

Soluzione sta a Problema come Accordo sta a ?

La coppia dei termini Soluzione e Problema è in *relazione causale consequenziale*, ovvero la Soluzione è qui da intendersi nella accezione di raggiungimento di un risultato da sostituire a una serie complessa di elementi ovvero ad un Problema.

Qui l'incognita da individuare tra i quattro termini proposti dovrà esprimere la stessa consequenzialità inversa riferita al termine Accordo per cui tra i termini suggeriti:

- A) Termine B) Concordia C) Conflitto D) Dilemma

La risposta giusta è la C) Conflitto, perché è l'unico termine che esprime con la stessa intensità e nella stessa direzione della coppia precedente la relazione di causalità consequenziale.



➤ **Esempio di relazione etimologica**

Eremo : Eremita = Probo : ?

- A) Problematico B) Probabilità C) Proibire D) Probiviro

Il termine Eremita, riferito a chi si apparta dal mondo, di solito per motivi religiosi, deriva etimologicamente da Eremo, luogo isolato di contemplazione e preghiera. Il termine Probo significa onesto, integro, retto, da cui deriva Probiviro che propriamente significa “uomo probo”, più comunemente membro di un gruppo ristretto con compiti delicati all’interno di un’istituzione (collegio dei probiviri). Gli altri termini evidentemente non hanno alcuna relazione etimologica. Dunque la risposta esatta è la D).

➤ **Esempio di relazione ortografica**

Trama : Vello = Brama : ?

- A) Merlo B) Bello C) Spello D) Agnello

Questo tipo di esercizi può trarre in inganno proprio per la sua semplicità. È essenziale in questo caso non prefigurare la risposta sulla base del solo esame della proporzione. L’unica relazione possibile tra i due termini noti della proporzione impostata è quella di tipo ortografico, che è prodotta dalla sostituzione della prima lettera di ciascun termine: la T di trama viene sostituita dalla B di brama. Quindi l’unico termine, tra quelli suggeriti, che soddisfa la relazione ortografica è il termine Bello (la lettera B in sostituzione della lettera V di vello).

➤ **Esempio di relazione grammaticale**

Dire : Andato = Colto : ?

- A) Folla B) Adesso C) Studiare D) Molto

Anche questo tipo di esercizio richiede molta accortezza, oltre alla conoscenza della grammatica di base. È bene esaminare attentamente i termini della proporzione e le risposte suggerite. È difficile capire la relazione tra i termini se non individuiamo quali sono i termini noti della proporzione e il tipo di relazione che li accomuna. Dire e Andato sono i termini noti, sono due verbi, quindi dato che il termine Colto è un aggettivo come Molto, la risposta esatta è la lettera D). Se non ricordate quali sono gli aggettivi (e gli altri elementi grammaticali), questo è il momento giusto per ripassarli.

➤ **Esempio di relazione geografica**

Calabria : ? = Toscana : Firenze

- A) Catanzaro B) Piacenza C) Reggio Calabria D) Vibo Valentia

La relazione tra i termini della proporzione è facilmente individuabile anche ad un primo sguardo: Firenze è il capoluogo regionale della Toscana, quindi la risposta giusta sarà la A) Catanzaro, capoluogo regionale della Calabria. L’esempio ha un unico distrattore in Reggio Calabria, altro noto capoluogo tra le province calabresi. Dato che sono molto frequenti i richiami a nozioni geografiche, si consiglia di ripassare la materia.

► **Esempio di relazione temporale**

? : Lorenzo il Magnifico = Federico Barbarossa : Marco Polo

- A) Carlo Magno B) Giuseppe Garibaldi
 C) Dante Alighieri D) Leonardo da Vinci

L'unica relazione tra il Barbarossa e Marco Polo è di tipo temporale; entrambi sono ascrivibili al periodo medioevale. Lorenzo il Magnifico invece appartiene al periodo rinascimentale come Leonardo da Vinci, quindi la risposta esatta è la lettera D).

Le combinazioni in questo tipo di prove sono pressoché infinite. È da tenere presente che non si può ricordare e sapere ogni cosa su qualsiasi argomento, quindi per affrontare serenamente le prove fate un ripasso veloce degli eventi storici, recupererete la gran parte delle informazioni e nozioni che vi aiuteranno più di qualsiasi altra cosa per questo tipo di prove.

► **Esempio di relazione di appartenenza**

Tordo : Merlo = Capodoglio : ?

- A) Trota B) Scoiattolo C) Piovra D) Barracuda

I termini da confrontare sono tutti appartenenti al regno animale. La relazione nota è quella tra Tordo e Merlo, che appartengono all'ordine degli uccelli, diversamente dal Capodoglio. I distrattori inseriti in questo esempio sono i due pesci, la trota e il barracuda, oppure al limite si potrebbe considerare distrattore anche la piovra se erroneamente consideriamo l'habitat (entrambi sono animali marini, ma la piovra è un invertebrato, il capodoglio è un cetaceo). Non resta altro che lo scoiattolo, piccolo mammifero di terraferma. Anche il capodoglio è un mammifero, quindi la risposta esatta è B) Scoiattolo.

► **Esempio di relazione funzionale**

Lavastoviglie : ? = Scooter : Benzina

- A) Piatti B) Sapone C) Elettricità D) Acqua

L'analogia tra i vocaboli è spiegata dalla relazione funzionale tra i termini della proporzione. Naturalmente la Benzina è il propellente necessario per la locomozione dello Scooter. Il distrattore più insidioso tra i termini proposti è principalmente l'acqua che, pur essendo un elemento indispensabile per il buon funzionamento della lavastoviglie, non è l'elemento che attiva il motore dell'elettrodomestico. La risposta esatta è dunque la C) Elettricità.

► **Esempio di relazione tra lettere e numeri**

Festini : 1394272 = Sesti : ?

- A) 39342 B) 93942 C) 93949 D) 92942

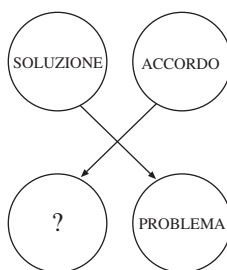
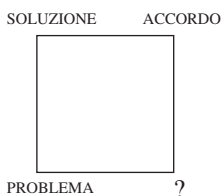
Nella proporzione, a lettera uguale corrisponde numero uguale, pertanto esaminando la relazione dei primi due termini avremo che F = 1, E = 3, S = 9, T = 4, ecc.

È facile da questa affermazione ricavare la risposta esatta; il numero corrispondente a Sesto si otterrà nel modo seguente: S = 9, E = 3, S = 9, T = 4, I = 2, quindi, la risposta corretta è la B) 93942.



1.1.4 LE POSSIBILI FORME GRAFICHE DI PRESENTAZIONE DELLE ANALOGIE VERBALI

Abbiamo descritto alcune chiavi di lettura per risolvere con profitto le analogie verbali. Altri elementi di “distrazione” escogitati dai redattori delle prove di esame fanno ricorso alle più varie modalità di presentazione grafica del materiale stimolo. Potrete incontrare le analogie verbali sotto queste diverse possibili rappresentazioni. Siate dunque pronti anche a questo tipo di evenienza. Occorre qualche istante in più per riconoscere i termini noti, ma la chiave per la risoluzione del problema non cambia.



➤

Salisburgo	Austria
San Marino	?

- A) Italia B) Emilia Romagna C) Nord D) San Marino

I termini da confrontare si leggono da sinistra verso destra.

La chiave di risoluzione del quesito non cambia.

I termini sono in relazione geografica: la città di Salisburgo è in Austria come la città di San Marino è nella Repubblica di San Marino e la risposta corretta è la D).

1.1.5 LE EQUAZIONI VERBALI O ANALOGIE COMPLESSE

Un'altra variante di test verbale è rappresentata dalle cosiddette equazioni con due incognite. Viene presentata una proporzione in cui occorre individuare la coppia che completa l'equazione secondo un criterio da stabilire.

➤ **Esempio di equazione verbale**

Medico : Poliziotto = x : y

Questo tipo di prova richiede necessariamente la scelta tra una serie di alternative perché fin qui non abbiamo elementi per dare risposte affidabili.

La risposta è da scegliere tra una di queste possibilità:

- A) x = Ricetta y = Pistola
- B) x = Divisa y = Camice
- C) x = Malato y = Ladro
- D) x = Manette y = Siringhe

La risposta corretta in questo caso è la C) perché il medico e il poliziotto hanno a che fare rispettivamente con i malati e con i ladri, cioè sono le due categorie cui è finalizzata la loro professione: curare i malati; arrestare i ladri. Le altre risposte che al limite potevano essere plausibili, ad esempio le risposte B) e D) non hanno il medesimo ordine della coppia iniziale, la risposta A) non rispetta la relazione funzionale perché il medico scrive la ricetta, il poliziotto spara con la pistola.

In questo tipo di prove occorre quindi prestare la massima attenzione sia al significato dei termini sia all'ordine di presentazione delle risposte.

1.1.6 LE CLASSIFICAZIONI CONCETTUALI

Anche nei comuni giochi enigmistici si trovano esercizi di questo tipo. Generalmente si chiede di individuare il termine da scartare nell'ambito di una serie. Gli elementi appartengono tutti ad una categoria tranne uno, che è appunto quello da eliminare. Nei giochi enigmistici viene chiamato "caccia all'intruso".

Sono frequenti i raggruppamenti del tipo: classe degli strumenti a corda, classe dei vini, classe dei mammiferi, le diverse classi grammaticali (sostantivi, aggettivi, verbi, avverbi, ecc.), e così via. È letteralmente impossibile riuscire a prevedere tutte le possibili classi che potreste incontrare nella prova. Tuttavia, sapere che è possibile incontrare esercizi di questo tipo pre-dispone mentalmente a ricercare un livello di categorizzazione non sempre individuabile ad un primo sguardo.

► *Esempio di classificazione*

Qual è l'elemento da scartare?

- A) Gazzella B) Scimpanzè C) Gibbone D) Gatto

In questo esempio le risposte plausibili e quindi ingannevoli sono numerose, si potrebbe credere che l'elemento da scartare sia il gatto perché è l'unico animale domestico, oppure la gazzella perché è l'unico che non si arrampica sugli alberi. In realtà la risposta esatta è ancora più semplice: l'elemento da scartare, infatti, è Scimpanzè perché inizia con la lettera s, mentre tutti gli altri animali iniziano con la lettera g.

In compiti di questo tipo, ricordate di passare in rassegna anche gli aspetti superficiali delle parole: con quale lettera iniziano (ad esempio se iniziano tutte con consonanti tranne una); se contengono sillabe in comune (ad esempio risotto, trottola, nottola, ottobre, ecc. hanno tutte in comune *otto*); se sono composte dallo stesso numero di lettere tranne una, e così via.

Si suggerisce quindi di analizzare le alternative proposte prima ad un livello di "superficie", per poi passare a livelli di classificazione via via più "elaborati". Abituarsi ad analizzare i raggruppamenti proposti in questo modo impedisce il sovraccarico del nostro sistema di elaborazione delle informazioni e consente di risparmiare del tempo prezioso.

NOTA. Quando l'esercizio richiede implicitamente un **giudizio di valore** è bene ricercare la soluzione nella **struttura** del problema. Ad esempio, nel caso di seguito riportato si chiede di esprimere un giudizio di valore o di ordinare degli scrittori seguendo il giudizio dato da un critico.

- Una valutazione critica che stabilisca una scala di valori non è possibile in campo artistico. In musica, in pittura, in letteratura, si rischia spesso di cadere in giudizi meramente epidermici e molto soggettivi.

Secondo un critico, per esempio, Moravia è da mettersi dopo Cassola. E Bevilacqua prima di Gadda e Vittorini. Secondo il metro di giudizio di questo critico, quale sarà il posto riservato a Pasolini fra gli scrittori nominati sopra?

- A) Fra Gadda e Cassola
 B) Prima di Cassola
 C) Fra Moravia e Vittorini
 D) Non è possibile rispondere alla domanda

Il problema sembra non risolvibile, perché, apparentemente si richiede di interpretare il giudizio di un critico sulla base dei suoi gusti personali. Invece la soluzione si trova nella struttura di superficie dei nomi degli scrittori; i nomi sono infatti distribuiti in ordine alfabetico, pertanto la risposta esatta è la C), fra Moravia e Vittorini.

1.1.7 LE PROVE DI VOCABOLARIO

Le prove di vocabolario, quelle cioè in cui si richiede il significato di un termine, sono una tipologia piuttosto frequente nelle prove di selezione. Non ci sono molti trucchi da svelare dato che la buona riuscita dipende dalla ricchezza del lessico e dalla conoscenza del significato delle parole.

Come al solito nei test il compito è facilitato perché non si richiede una definizione scritta del termine, ma la scelta tra una lista di alternative, per cui viene favorito il recupero mnestico delle definizioni, qualora si fosse dimenticato o in caso di incertezze.

➤ *Esempio di prova di vocabolario*

Qual è il significato del termine laconico?

- A) Conciso B) Malinconico C) Dispendioso D) Malconcio

Qui potrebbe aiutarci la conoscenza dell'etimologia del termine, che deriva dal greco *lakonicos*, ovvero "proprio dei Laconi" cioè gli spartani, noti per la loro ridotta loquacità. La risposta corretta è dunque Conciso (ma sarebbero state corrette, se previste, anche le risposte stringato, breve, sintetico, succinto). Le altre risposte possono trarre in inganno coloro che si affidano alle assonanze.

Allenatevi con il vocabolario: prendete un buon dizionario e abituatevi a leggere le definizioni. Vi siete mai chiesti quante siano le parole di cui non conoscete il significato? Provate con queste, ne sapreste dare una definizione corretta? In ogni caso confrontate la vostra definizione con quella del dizionario: *abulico, ignavia, flemmatico, vetusto, lepido, ubertoso, abietto, renitente, reietto, recondito, precetto, sornione, sapido, orpello, pleonastico, futile, dissoluto, corroborare, coltre, colluvie, borro, asteroso, arguire, anelare, chetichella, cinabro, concrezione, concupito, copula, dedalo, biasimare, demiurgico, esacerbare, estrapolare, emendare, eluso, escussione, esecrabile, esiziale*. Questo è solo un assaggio.

Sono termini estratti casualmente da **reali prove** degli ultimi anni. Se non siete riusciti a dare una definizione corretta di almeno la metà dei termini, sarebbe utile imparare il significato di almeno dieci nuove parole al giorno.

NOTA. Per favorire la memorizzazione e il recupero dei termini nuovi si potrebbero scrivere delle frasi che li comprendano.

1.2 I TEST DI RAGIONAMENTO CRITICO

Questa categoria di problemi è presente nella quasi totalità delle prove di selezione e comprende diverse tipologie di quiz che presenteremo di seguito in modo sistematico. Alcuni esercizi di ragionamento critico richiedono delle abilità di calcolo, che tuttavia non sono premianti ai fini della risoluzione del problema; nella maggior parte dei casi questa categoria comprende quiz di logica verbale che possono essere risolti mediante ragionamento induttivo o deduttivo.

1.2.1 I SILLOGISMI

Il sillogismo è un tipo di ragionamento dimostrativo teorizzato per la prima volta da Aristotele, costituito da tre proposizioni, e cioè da **due premesse** (una maggiore e una minore) e da una **conclusione**, che si deduce dalle premesse. L'elemento che costituisce il punto di unione tra le altre parti del ragionamento viene detto termine medio. Per esempio, nel ragionamento:

- ciascun animale è mortale
- ciascun uomo è un animale
- dunque ogni uomo è mortale

Il termine medio è “*animale*” perché è incluso in entrambe le premesse e costituisce l'elemento di connessione tra le due.

Aristotele distingueva tre tipi di sillogismo, a seconda della funzione che il termine medio ha nelle premesse.

Un **primo tipo** è quello in cui il termine medio funge una volta da soggetto e una volta da predicato.

- “Tutti gli uomini sono mortali; Socrate è uomo; dunque Socrate è mortale”.

Un **secondo tipo** è quello in cui il termine medio funge da predicato in entrambe le premesse.

- “Nessun metallo è più leggero dell'acqua; ogni gas è più leggero dell'acqua; dunque nessun gas è un metallo”.

Un **terzo tipo** prevede il termine medio come soggetto in tutte e due le premesse.

- “Tutti gli uomini sono animali; tutti gli uomini sono ragionevoli; dunque tutti gli animali sono ragionevoli”.

Un sillogismo è vero solo se le sue premesse sono assunte come vere e non bisognose di dimostrazione.

Per risolvere tali quesiti, dunque, è importante seguire il ragionamento solo sulla base delle premesse fornite, prescindendo dalle proprie conoscenze, perché spesso la conclusione del sillogismo non corrisponde alla realtà. La conclusione che gli asini volano, ad esempio, può

essere la risposta giusta anche se tutti noi sappiamo che gli asini non volano, sempre che sia rispettato il ragionamento proposto.

Il contenuto delle frasi è pressoché ininfluenza ai fini della risoluzione del quesito, quindi è bene trattare le frasi solo dal punto di vista della struttura e non del contenuto che potrebbe essere fuorviante. Ricordate che il sillogismo è ragionamento allo stato puro: per ragionare correttamente è dunque necessario staccare la forma dal contenuto. I sillogismi non sono né veri né falsi ma coerenti o incoerenti: tutto dipende dalle premesse che si avevano in partenza.

➤ Partendo dalle premesse false:

- tutte le cose verdi sono piante
- le rane sono verdi

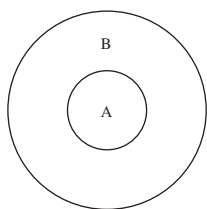
saremo autorizzati ad accettare quale conclusione esatta l'affermazione secondo cui "le rane sono piante". Si giungerà dunque a conclusioni che sappiamo non corrispondere alla realtà ma che risultano coerenti dal punto di vista logico. Per rispondere correttamente a quiz di questo genere è quindi fondamentale seguire il ragionamento solo sulla base delle premesse fornite e mai sulla base delle proprie conoscenze.

Per risolvere un sillogismo è fondamentale individuare il corretto rapporto tra i termini: a tale scopo può essere utile rappresentare graficamente quanto contenuto nelle premesse.

1.2.1.1 Rappresentazioni dei sillogismi

Dal punto di vista grafico il sillogismo può essere rappresentato in quattro varianti diverse a seconda del rapporto che esiste tra i termini:

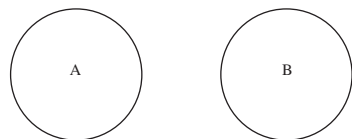
- **variante universale affermativa** (tutti gli A sono B, oppure tutti i cani sono animali),
- **variante universale negativa** (nessun A è B, oppure nessun cane è un vegetale),
- **variante particolare affermativa** (alcuni A sono B, alcuni cani sono mordaci)
- **variante particolare negativa** (alcuni A non sono B, oppure alcuni cani non sono mordaci).



Variante universale affermativa

Tutti gli A sono B viene rappresentato nella mente del buon risolutore di test come nella figura a lato.

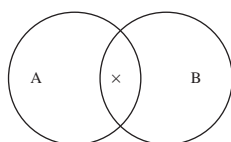
Tutti gli A sono B non significa che tutti i B sono A, cioè **non è una premessa convertibile**. Ad esempio, se diciamo *Tutti i cani sono animali*, non siamo autorizzati a dire che *Tutti gli animali sono cani*.



Variante universale negativa

Nessun A è B viene rappresentato come nella figura a lato. Nel primo caso vi era piena inclusione di A in B, in questo non c'è alcuna sovrapposizione tra A e B.

Caratteristica di questa variante è la **convertibilità**. Se nessun A è B allora sarà anche vero che nessun B è A.



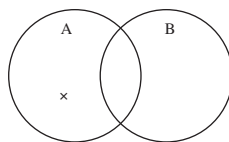
Variante particolare affermativa

Alcuni A sono B viene rappresentato graficamente come nella figura a lato. La caratteristica delle premesse particolari affermativa sta nella loro **convertibilità**, infatti se *Alcuni A sono B*, allora anche *Alcuni B sono A*.

Variante particolare negativa

Alcuni A non sono B viene rappresentato come nella figura a lato. Viene rappresentata sempre con la sovrapposizione delle due aree, ma si pone attenzione alla parte non sovrapposta. Caratteristica di questa variante è la **non convertibilità**.

Se la premessa particolare negativa è *Alcuni animali non sono cani*, la conversione *Alcuni cani non sono animali* non è accettabile. Il buon risolutore sa che la premessa *Alcuni animali non sono cani* implica che *Alcuni animali SONO cani*.



1.2.1.2 Errori di ragionamento

Il buon risolutore non si fa ingannare dagli errori determinati dal cosiddetto *effetto "atmosfera"*.

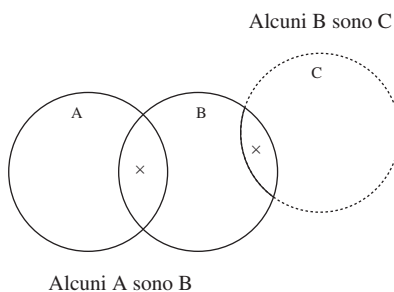
Partendo dalle premesse:

- alcuni A sono B;
- alcuni B sono C;

si conclude che:

- alcuni A sono C.

L'errore di "atmosfera" è creato dalla comunanza del quantificatore "alcuni" presente sia nelle due premesse sia nella conclusione. Il buon risolutore immagina una configurazione come nella figura a lato non facendosi condizionare dalla superficiale affinità.



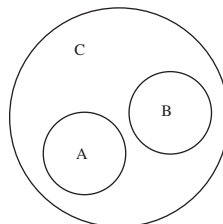
Un altro errore può derivare da una conversione illecita già accennata. Abbiamo ricordato che le premesse universali negative e le particolari affermative possono essere legittimamente convertite, mentre non è legittima la conversione delle altre premesse.

Se consideriamo il sillogismo (universale affermativo):

- Tutti gli A sono C
- Tutti i B sono C
- Quindi, tutti gli A sono B

notiamo che non è corretto. Infatti il buon risolutore rappresenta una configurazione come a lato a partire dalle due premesse.

L'insieme C può contenere i due sottoinsiemi A e B che tuttavia mantengono la loro reciproca autonomia. Per riportare l'esempio in un contesto concreto si pensi al rapporto tra stoviglie, piatti e bicchieri. Tutti i piatti (A) rientrano nell'insieme stoviglie (C); tutti i bicchieri (B) rientrano nell'insieme stoviglie (C) ma non c'è alcuna sovrapposizione tra i due insiemi B e A.



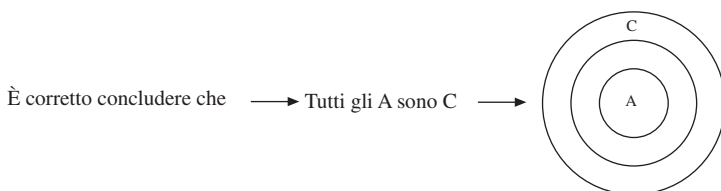
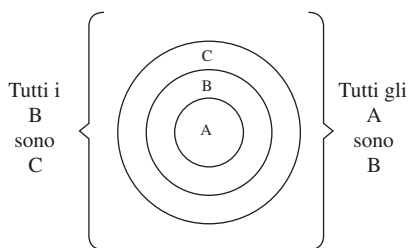
Se invece il sillogismo fosse stato:

- Tutti gli A sono B (oppure tutti i milanesi sono lombardi)
- Tutti i B sono C (oppure tutti i lombardi sono italiani)
- Quindi tutti gli A sono C (quindi tutti i milanesi sono italiani)

le conclusioni sarebbero da considerare accettabili?

Dalla figura riportata di seguito si capisce immediatamente la risposta.





1.2.2 COME AIUTARSI CON I DIAGRAMMI INSIEMISTICI

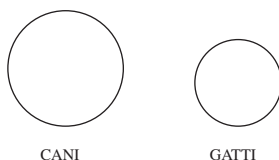
Gli insiemi sono gruppi di più elementi accomunati da una medesima caratteristica. Il più classico dei diagrammi utilizzati è quello di Eulero-Venn, rappresentato da un cerchio (o da un'ellisse). Esistono tre tipi di relazione che possono intercorrere fra due o più insiemi, e cioè:

- **inclusione:** si ha quando TUTTI gli elementi di un insieme sono anche elementi di un secondo insieme.
 - Se abbiamo due insiemi, italiani e bolognesi, sappiamo che tutti i bolognesi sono anche italiani, e quindi l'insieme della categoria bolognesi è incluso in quello degli italiani (uno contiene l'altro). Il diagramma è rappresentato da un cerchio dentro l'altro.

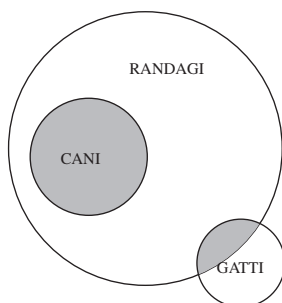
- **esclusione:** si ha quando NESSUN elemento di un insieme appartiene ad un secondo insieme.
 - Se abbiamo due insiemi, napoletani e milanesi, si può agevolmente ricavare che nessun napoletano è allo stesso tempo milanese, per cui i due insiemi risultano disgiunti. Avremo perciò due cerchi affiancati, senza alcun punto di contatto.

- **intersezione:** si ha quando ALCUNI elementi di un insieme sono anche elementi di un secondo insieme.
 - Se abbiamo due insiemi, giovani e persone dai capelli biondi, possiamo sostenere che alcuni giovani avranno i capelli biondi (altri castani, rossi, neri...). L'insieme dei giovani, quindi, si interseca con quello delle persone coi capelli biondi.

La seguente figura rappresenta due gruppi di elementi distinti che non esprimono alcuna relazione: il gruppo dei cani e il gruppo dei gatti.

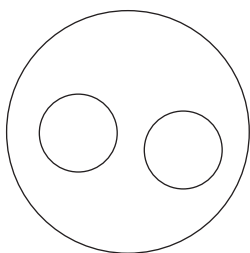


Se diciamo “tutti i cani sono randagi e alcuni gatti sono randagi...” esprimeremo questa nuova relazione nel seguente modo:



Si noti che c'è un'inclusione totale nell'ovale randagi ove vengono totalmente compresi i cani, mentre si sovrappone parzialmente il gruppo dei gatti (solo alcuni sono randagi).

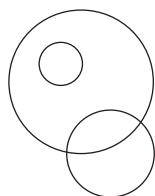
Provate adesso a chiedervi quale potrebbe essere la relazione che spiega il seguente diagramma considerando che si sta parlando del gruppo dei cani e del gruppo dei gatti.



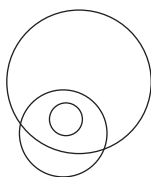
È evidente che esiste una categorizzazione “sovraordinata”, che ricomprende entrambi i gruppi, che potrebbe essere mammiferi, animali da compagnia, animali pelosi e non uccelli. Con questo ultimo esempio abbiamo indicato una risposta possibile a partire dal diagramma e non viceversa. Questa infatti potrebbe essere un'altra tipologia di quiz.

► Si considerino tre categorie: cacciavite, utensili, ferramenta.

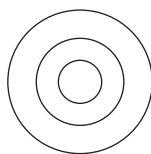
Quale tra i seguenti quattro diagrammi illustra la relazione tra gli elementi?



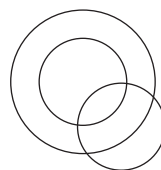
A)



B)



C)



D)

Naturalmente la risposta esatta corrisponde al diagramma C) dove la ferramenta include gli utensili che a loro volta includono i cacciavite. Gli errori possono derivare dal fenomeno della cosiddetta ipercorrezione che in questo caso potrebbe essere determinata

da un ragionamento del tipo “la ferramenta non comprende soltanto utensili, ma anche minuteria, vernici, ecc”. per cui ci si attenderebbe di vedere tra le possibili alternative un diagramma come quello rappresentato nella fig. 1, o ancora un diagramma che includa tra gli utensili anche altri oggetti, come quello rappresentato in fig. 2; entrambe le figure sono riportate di seguito.

In effetti questi diagrammi non sono sbagliati, semplicemente non si attengono al problema.

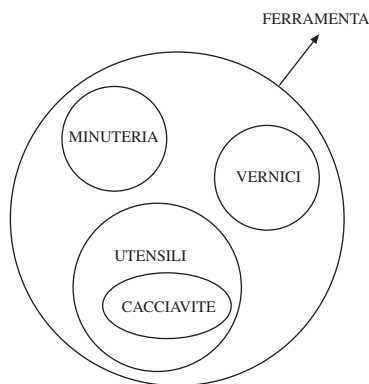


Fig. 1

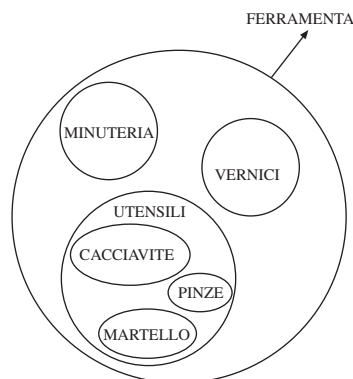


Fig. 2

È utilissimo imparare ad applicare i diagrammi di Venn soprattutto per affrontare e risolvere con minor sforzo tutti quei problemi logici in cui si pongono quesiti a seguito di ragionamenti di tipo sillogistico come questo.

- – Tutti gli albinici sono bianchi
- Serena odia le ciliegie
- Tutte le persone che odiano le ciliegie sono bianche

Quale tra le seguenti affermazioni è necessariamente vera, in considerazione delle premesse?

- A) Tutti i bianchi sono albinici
- B) Serena è albina
- C) Serena avrebbe desiderato essere albina
- D) Serena è bianca

Tracciamo il diagramma di Venn per vedere che tipo di aiuto ci può dare. Si consiglia di annotare a lato del foglio i vari gruppi o nomi che vengono citati per poi, solo successivamente, iniziare a disegnare il diagramma.

Il primo passo da seguire è quello di tracciare una circonferenza sufficientemente grande da contenere eventualmente altri cerchi all'interno, oppure in sovrapposizione. Poi segniamo a lato del nostro foglio per gli appunti i gruppi, le persone e le azioni/sentimenti/comportamenti/atteggiamenti citati. Qui c'è il gruppo degli albinici, il gruppo di bianchi, Serena che odia le ciliegie.

Ci viene chiesto quale affermazione segua logicamente le premesse. Se abbiamo tracciato il grafico, abbiamo segnato un grosso cerchio per il gruppo di bianchi (fig. 3).

La relazione di inclusione tra albinici e bianchi è questa: tutti gli albinici sono bianchi (fig. 4).

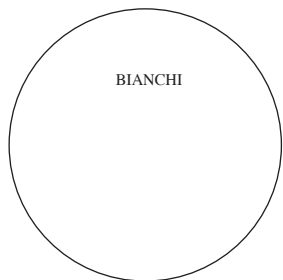


Fig. 3

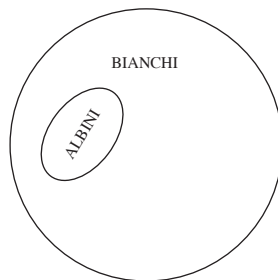
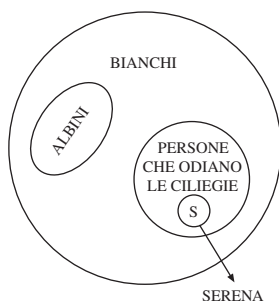


Fig. 4

Come si nota il gruppo dei bianchi contiene al suo interno tutto il gruppo degli albinati. La seconda premessa “Serena odia le ciliegie” non sappiamo dove inserirla perché ancora non si hanno informazioni sufficienti per relazionarla al resto. Invece l’ultima affermazione consente di completare il diagramma di Venn, “tutte le persone che odiano le ciliegie sono bianche”.



Adesso il diagramma contiene anche le persone che odiano le ciliegie che si collocano all’interno del cerchio Bianchi, senza intersecarsi con l’ovale Albinati, perché nessuna informazione in tal senso ci autorizza ad intersecare albinati con le persone che odiano le ciliegie. Avevamo in sospeso un dato: ora sappiamo dove collocare l’asserzione “Serena odia le ciliegie”, infatti la inseriamo all’interno dell’ovale “persone che odiano le ciliegie” come in figura:

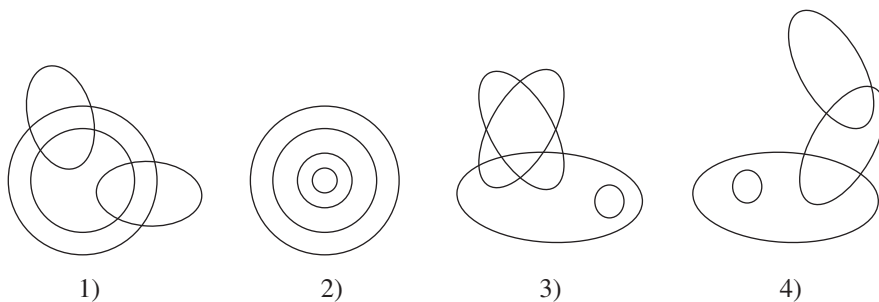


Siamo quindi pronti per verificare qual è l’affermazione logicamente desumibile dalle premesse rappresentate sotto forma diagrammatica. La conclusione A), “Tutti i bianchi sono albinati”, è del tutto inammissibile, infatti il rapporto di inclusione è inverso (tutti gli albinati sono bianchi e non viceversa!), quindi non

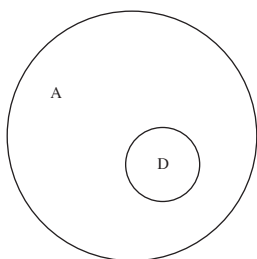
possiamo accettarla. Anche la conclusione B) non è logicamente ammissibile, non c'è nessun dato che ci consente di giungere a questa conclusione. La conclusione C) "Serena avrebbe desiderato essere albina" ha un carattere puramente riempitivo, è talmente assurda da non trarre in inganno nessuno. Infine la conclusione D) "Serena è bianca" appare in tutta la sua evidente limpidezza, infatti Serena fa parte dell'ovale "Persone che odiano le ciliegie" incluso totalmente nell'ovale dei "Bianchi", per cui per logica conseguenza anche Serena è bianca in quanto parte del gruppo delle persone che odiano le ciliegie.

Un problema apparentemente più complicato è il seguente:

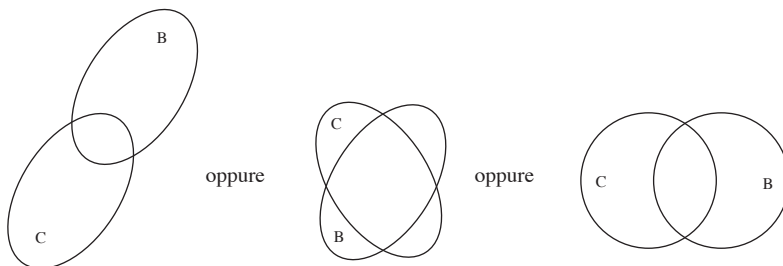
- Tutti i D sono A, alcuni C sono B, alcuni B sono A, alcuni A sono C, alcuni A sono B
Quale tra i seguenti diagrammi rappresenta le relazioni descritte?



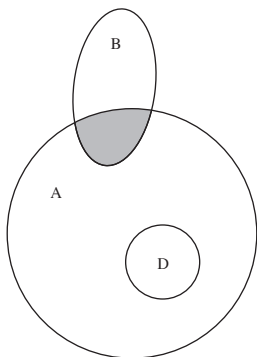
Per risolvere il quesito bisogna procedere per gradi, disegniamo la prima relazione "Tutti i D sono A" così:



Fin qui non ci sono problemi. Poi passiamo alla seconda informazione, alcuni C sono B. Prima di disegnare la relazione occorre aspettare perché i due gruppi C e B non sappiamo dove collocarli in relazione agli altri, ma immaginiamo che la relazione potrebbe essere una delle seguenti da un punto di vista diagrammatico:

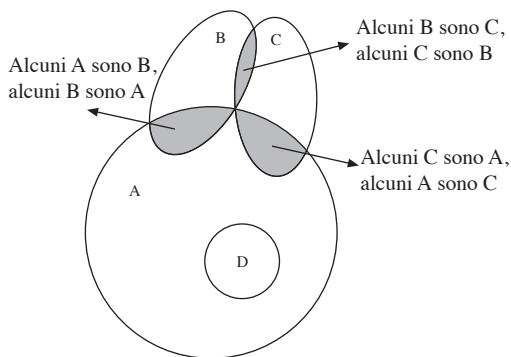


L'informazione successiva invece possiamo includerla, infatti alcuni B sono A possiamo integrarla con il primo diagramma così:

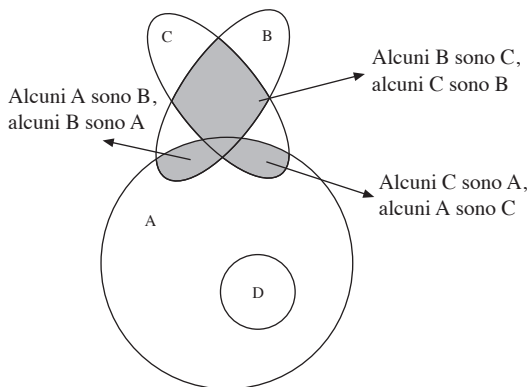


Qui il rapporto di parziale inclusione è espresso dalla zona grigia sovrapposta tra B e A, che ci informa della reciprocità relazionale necessaria “alcuni A sono B”.

Successivamente viene detto “alcuni A sono C”, ciò significa che possiamo inserire la nuova relazione come abbiamo fatto appena sopra. Tuttavia occorre a questo punto riprendere la parte che avevamo lasciato in sospeso, cioè “alcuni C sono B”. Le due informazioni possono essere integrate come segue:



Ma possiamo anche raffigurarla come segue (che poi non è altro che il diagramma corrispondente alla risposta 3).



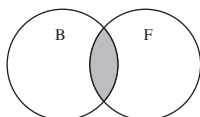
1.2.3 LE NEGAZIONI

Le negazioni sono enunciati espressi in forma negativa, da cui bisogna dedurre la conclusione corretta. Possiamo trovarle formulate in diversi modi.

Se dico “Non tutti i biondi sono furbi”, vuol dire che qualche biondo può non esserlo. Questo perché il contrario di non tutti è qualche/qualcuno.

Per lo stesso motivo, se dico “Non è vero che tutti i biondi sono furbi”, significa che alcuni biondi non sono furbi.

Queste negazioni particolarmente semplici possono essere risolte grazie all’ausilio di uno schema grafico. L’espressione può infatti essere rappresentata graficamente come segue:



L’area grigia indica gli individui che presentano entrambi gli attributi. Appare subito evidente che esiste una parte di biondi che non sono furbi ed una parte di furbi che non sono biondi.

► Un signore chiese ad un filosofo di guardare dalla finestra per vedere se pioveva; il filosofo per tutta risposta disse “non credo sia giusto negare che ci si sbagli nell’affermare che è falso dire che piove!”

Pioveva o era bel tempo?

Si tratta di una tipologia di quesiti piuttosto frequente.

Se non si adottano delle strategie di risoluzione, ci si perde nel dedalo delle negazioni.

Scomponiamo la frase in tre parti:

- *non credo sia giusto negare* equivale a dire *è giusto affermare*, o meglio è *vero*
- *che ci si sbagli nell’affermare* equivale a dire che *è corretto negare* o meglio *che ci si sbaglia a dire*
- *che è falso dire che piove* equivale a dire *che non è vero che piove*

Ricostruiamo la nuova frase in questo modo: *È vero che ci si sbaglia a dire che non è vero che piove*, che potrebbe essere semplificata maggiormente elidendo la prima parte, ... *si sbaglia a dire che non è vero che piove*. Ora la frase è più chiara, infatti si può concludere che stava piovendo!

1.2.4 LE DEDUZIONI LOGICHE

Le deduzioni logiche in senso stretto richiedono la fondamentale distinzione tra **condizione necessaria** e **condizione sufficiente**. Si gioca tutto su questo.

Come riconoscere la differenza? Semplice. Affinché una condizione sia necessaria basta che la premessa inizi con la locuzione “**solo se**”. Facciamo un esempio per capire meglio.

“*Se bevo tutto il vino contenuto nella bottiglia, resterò senza vino*”. Ebbene, la prima proposizione è condizione sufficiente, ma non necessaria, affinché si realizzi anche la seconda, perché la bottiglia potrebbe restare vuota anche a seguito di altri eventi, come la sua rottura accidentale. Se invece dicessimo: “*Solo se bevo tutto il vino contenuto nella bottiglia, resterò senza vino*”, allora rendo la premessa una *conditio sine qua non* della conclusione.

“Se i pedali girano, la bicicletta cammina”. Anche in questo caso, valgono le stesse considerazioni. Infatti, i pedali potrebbero funzionare ma la bicicletta potrebbe essere ugualmente ferma, per esempio per una ruota forata o un qualsiasi altro guasto.



CONDIZIONE NECESSARIA	CONDIZIONE SUFFICIENTE
“Solo se trattate con i pesticidi, le piante di granoturco non si ammalano”. ↓	“Se trattate con i pesticidi, le piante di granoturco non si ammalano”. ↓
La premessa è <i>conditio sine qua non</i> , dunque: “Se NON tratto le piante con i pesticidi sicuramente si ammaleranno”, ma anche “Se le piante non si sono ammalate è certo che io le abbia trattate con pesticidi”.	“Se le piante non si sono ammalate non è detto che le abbia trattate”, potrebbero essersi salvate per altri motivi.

1.2.5 LE PROVE CON LE PARENTELE

Si chiamano esercizi delle parentele quelli che richiedono l’individuazione dei rapporti di parentela tra uno o più soggetti, a partire da descrizioni piane del tipo “il fratello del cugino della moglie”. Evidentemente la difficoltà di questi compiti è molto attenuata se riusciamo a costruire un grafico ad albero che rappresenti visivamente quanto espresso verbalmente.

Potreste incontrare un problema di questo tipo:



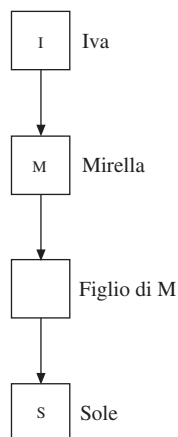
Vania è figlia della sorella di Mirella. Iva è la mamma di Loretta e nonna del fratello di Vania. Sole è la figlia del figlio di Mirella e bisnipote di Iva. Che relazione di parentela intercorre tra Vania e Sole?

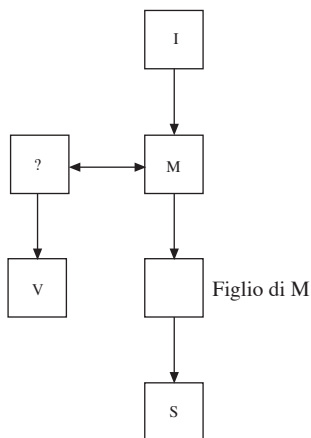
- A) Sono sorelle
- B) Sono nipote e zia
- C) Sono triscugine o cugine di terzo grado
- D) Sono biscugine o cugine di secondo grado

Il grafico ad albero può essere disegnato in questo modo: si parte dalla individuazione dei nomi: Vania, Mirella, Iva, Loretta e Sole.

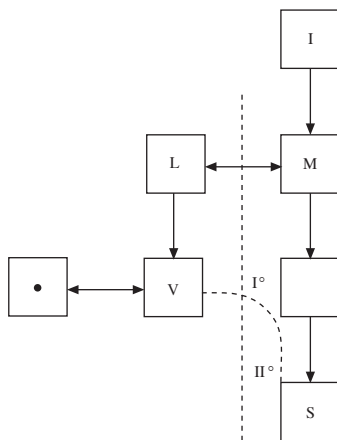
In questi esercizi non si deve disegnare il grafico a partire dalla prima affermazione, ma dalla relazione più sovraordinata. Nel nostro esempio partiamo dall’ultima frase: Sole è figlia del figlio di Mirella e bisnipote di Iva. Qui disegniamo il grafico risultante dalla ultima frase, “Sole è la figlia del figlio di Mirella e bisnipote di Iva”.

Poi andiamo a tracciare sul grafico precedente l’affermazione “Vania è figlia della sorella di Mirella”. Tracciamo una linea orizzontale all’altezza di Mirella lasciando vuota la casella (quella con il punto interrogativo sul grafico) e inseriamo il rapporto di parentela di Vania, che si colloca sullo stesso piano del figlio di Mirella.





A questo punto non ci resta che tracciare l'ultima parte del grafico corrispondente alla affermazione "Iva è la mamma di Loretta e nonna del fratello di Vania". Da qui scopriamo il nome della sorella di Mirella, che è Loretta. Da questo ultimo grafico si può dedurre che il rapporto di parentela tra Sole e Vania è quello indicato dalla risposta D), sono biscugine o cugine di secondo grado, in quanto deduciamo che Vania è cugina del figlio di Mirella (di cui non conosciamo il nome) e quindi cugina di secondo grado con la figlia di lui (vedi linea tratteggiata curva). La linea tratteggiata verticale separa i due nuclei familiari.



Il sovraccarico cognitivo di questo problema viene ridotto del tutto con il grafico che rende immediatamente visibili tutti i rapporti di parentela che vengono via via descritti. Il segreto è quello di tracciare il grafico a partire dalle sequenze che riportano la maggior parte delle informazioni.

Gli esercizi con le parentele sono un problema classico delle prove di ragionamento verbale, e piuttosto frequenti all'interno delle prove di selezione.

Test Psico-Attitudinali e Colloquio psicologico

per la preparazione ai **Concorsi**
nelle **Forze di Polizia** e nelle **Forze Armate**

Il volume è indirizzato a coloro che si accingono ad affrontare le prove psico-attitudinali, con test di personalità, test attitudinali e colloqui psicologici, nei concorsi per accedere alle **Forze di Polizia** e alle **Forze Armate**. Per le sue caratteristiche il volume risulterà utile anche a quanti devono sostenere tali prove nelle selezioni presso **Pubbliche Amministrazioni** o **aziende private**. Il testo è articolato in Parti.

Parte I

Indicazioni sull'**iter di selezione** sia nelle aziende private sia nella Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento ai concorsi nelle Forze di Polizia e nelle Forze Armate. La prova del colloquio con lo psicologo.

Parte II

Illustrazione dei principali test. In particolare:

- **Test di personalità** (Rorschach; Z test; TAT; PFS)
- **Test grafici** (Test dell'albero; Test della figura umana; Test della casa; Test della famiglia)
- **Tecniche di completamento** (Frase da completare)
- **Inventari autografici** (MMPI; SCID II; Big Five Questionnaire; Guilford; 16PF-5; WIS/SVP; EQ-i; ecc.).

Parte III

I **test attitudinali** più utilizzati nelle selezioni: indicazioni su come affrontarli e risolverli. La Parte offre anche numerosi questionari per l'esercitazione e la verifica della preparazione raggiunta.



Registrati sul nostro sito: grazie al **software gratuito** potrai effettuare infinite simulazioni delle prove di selezione.

Per essere sempre aggiornato seguici su Facebook 

facebook.com/infoconcorsi

Clicca su mi piace  per ricevere gli aggiornamenti.



www.edises.it
info@edises.it



ISBN 978-88-6584-575-2



€ 22,00 9 788865 845752